

NOTA STAMPA

AMIU: la procedura relativa alla partecipazione in TICASS dà attuazione a un indirizzo del socio Comune di Genova

Genova, 23 luglio 2026 - In relazione al comunicato diffuso da RETE LIGURIA BENE COMUNE sulla procedura di cessione della partecipazione detenuta da AMIU Genova in TICASS, si ritiene opportuno ricostruire i fatti sulla base della documentazione amministrativa.

La decisione di avviare la procedura di dismissione della quota detenuta in TICASS non rappresenta una scelta autonoma o estemporanea di AMIU, bensì costituisce l'attuazione degli indirizzi impartiti dai soci Comune di Genova e Città Metropolitana di Genova nell'ambito del Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Il percorso amministrativo è infatti iniziato ben prima dell'avvio della manifestazione di interesse pubblicata da AMIU.

Successivamente all'approvazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 53/2024, che prevede la dismissione della partecipazione detenuta in TICASS, il Comune di Genova ha richiesto formalmente ad AMIU di dare attuazione a tale indirizzo.

Come risulta dalla nota della Direzione Area Pianificazione e Controlli del Comune di Genova del 5 maggio 2025 (prot. n. 0210371.U), l'Ente richiama espressamente le precedenti comunicazioni inviate il 20 gennaio 2025, il 27 febbraio 2025 e il 31 marzo 2025, evidenziando che la società era stata invitata a trasmettere una relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi ricevuti. Nella stessa nota viene ribadita la necessità di procedere alla dismissione della partecipazione in TICASS e viene richiesto un riscontro entro il 9 maggio 2025.

Pertanto la procedura avviata da AMIU costituisce l'esecuzione di un preciso indirizzo del socio pubblico e si inserisce nell'ambito degli obblighi previsti dalla normativa in materia di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

AMIU Genova tutta ed in particolare l'attuale organo amministrativo ben conosce ed apprezza l'attività, la competenza e l'utilità di TICASS, ma l'azione è resa necessaria dagli obblighi di legge e dalle reiterate richieste degli enti soci.

Risultano quindi prive di fondamento le ricostruzioni secondo cui la procedura rappresenterebbe una rinuncia alle attività di ricerca ambientale o una scelta collegata alle politiche industriali in materia di gestione dei rifiuti.

AMIU continuerà, come sempre, a collaborare con università, centri di ricerca, enti pubblici e soggetti qualificati per sviluppare progetti di innovazione ambientale e di economia circolare, indipendentemente dall'assetto delle proprie partecipazioni societarie.